Anno VI — Sabato 22 Aprile 1882 — N. 95.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a^ pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, *n.* 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 22 aprile.

Le notizie dalla Russia esprimono un inasprimento di rigori e una condizione di cose assai morbosa. Difatti oggi abbiamo la pubblicazione di un *ukase* con cui ai militari viene proibito di tenere in pubblico discorsi politici, e ciò in seguito all'impressione prodotta dai discorsi del generale Skobeleff che per poco non riuscirono a mettere la Russia in guerra con mezza Europa. Abbiamo inoltre l'arresto, oltrechè di molti giovanetti studenti, di un Procuratore di Stato; il che prova come colà si viva in continui sospetti, e come il *nihilismo* sia penetrato nelle classi più colte e civili. Dunque, ciò essendo, i preparativi per l'incoronazione di Alessandro III si fanno sotto pessimi auspicj.

Anche oggi è segnalata da Berlino la voce, ripetuta alla Borsa, di nuove dimissioni del Principe Bismarck; ma davvero che non vi prestiamo fede oggi, come le altre volte l'abbiamo sempre messa in dubbio. Il Cancelliere di ferro saprà ben trionfare dell'opposizione nel *Reichstag* ai suoi progetti economici e degli avversarii, molti che la legge ecclesiastica ha nella Dieta prussiana. Un odierno telegramma ce lo assicura.

Dal Cairo non ci è pervenuta ancora la sentenza circa gli ufficiali circassi condannati da un giudizio militare, bensì sappiamo che si fecero nuovi arresti, e probabilmente questi si connettono con le note aspirazioni dei partigiani di Ismail, l'ex Kedive.

Ieri nella Camera dei Comuni Dilke, rispondendo ad una interpellanza, ebbe occasione di discorrere a lungo circa la proposta convenzione con l'Italia pel riconoscimento della sovranità del Sultano e dell'autorità del Kedivè sopra la costa occidentale del Mar Rosso. A quanto sembra, ancora nulla fu definito; se non che, dal cennato discorso traspare un senso di rispetto verso l'Italia ed il suo Governo. E noi ne sentiamo compiacenza, e crediamo al leale concorso dell'Inghilterra per regolare i nostri diritti ed interessi economici tanto in Egitto, quanto in Turchia e nella Tunisia.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

XIII.

La pesca — Principali disposizioni della legge 4 marzo 1877 e del regolamento 13 luglio 1880 intorno alla pesca — Dovrebbero far parte di un Codice rurale tutti quegli articoli della legge e del regolamento che riflettono la pesca fluviale e lancale.

Per la diversa copia delle acque fluenti ne' loro corsi pei torrenti e pei fiumi, o trattenute nei laghi e negli stagni, assai diversamente distribuiti secondo le varie regioni della penisola e delle isole sue dipendenti, si rivela in Italia un'importanza molto ineguale nell'industria della pesca, o pe' suoi prodotti, o pel numero degli uomini e dei mezzi che vi si impiegano. Di qui la difficoltà grande che una legge generale ed unica in tutto il Regno possa sufficientemente provvedere in ogni luogo a questo interessante naturale prodotto delle acque. Tuttavia affrettiamoci a dire che la *pesca fluviale e lancale* è oggidì da noi abbastanza disciplinata dalla legge 4 marzo 1877, n. 3706 (1) e dal successivo regolamento del 13 luglio 1880, frutto quest'ultimo di maturi studi e di lunghe e savie discussioni.

Per lo passato ognuno si credeva facoltizzato di poter pescare senza alcun permesso in laghi, fiumi e canali; la prepotenza aveva spesso il sopravvento, ed i litigi erano all'ordine del giorno. Ora invece, sebbene si ammetta in massima la libertà della pesca, chiunque possiede o intende esercitare diritti esclusivi di pesca nei laghi, fiumi, torrenti e canali, ed in genere in ogni acqua pubblica, *deve farne dichiarazione* al prefetto della provincia, presentando i titoli relativi. Il prefetto ne fa dare pubblica notizia mediante manifesto nei comuni in cui sono situate le acque indicate nella dichiarazione, diffidando chi può avervi interesse a presentare le sue osservazioni entro un congruo termine, da indicarsi nel manifesto medesimo. Scorso il termine senza che sieno sorte opposizioni, o dopo la risoluzione di esse, un decreto prefettizio prescrive ai possessori dei diritti di pesca di collocare lungo le rive appositi segnali con leggende chiaramente visibili, intese a designare i limiti del diritto, determina i punti in cui i segnali debbono essere collocati, e formula le leggende da porsi su ciascuno di essi (2).

Da qualche tempo era anche invalso in molte località l'uso quanto barbaro altrettanto pericoloso di pescare con dinamite o con altre materie esplodenti, e di gettare e infondere nelle acque sostanze atte ad intorpidire, stordire ed uccidere i pesci e gli altri animali acquatici. Se si fosse più a lungo tollerato un siffatto sistema, ognuno capisce a quali conseguenze si sarebbe andato incontro: la salute pubblica ne avrebbe scapitato, e la esistenza delle specie sarebbe rimasta seriamente compromessa. Benissimo pertanto ha fatto la legge non solo di rigorosamente vietare un tal modo insensato di pesca, ma eziandio di raccogliere e mettere in commercio gli animali, così storditi od uccisi (3). Ed a meglio ottenere l'intento il legislatore con opportuno divisamento ha vietato tanto la detenzione quanto la vendita delle cartucce di dinamite fabbricate per la pesca (4). Però, diciamolo francamente, ci sarebbe piaciuto che

(1) Questa legge regola la pesca nelle acque del demanio pubblico e nel mare territoriale. Quantunque si ammetta secondo il diritto comune che la linea del dominio territoriale sul mare debba essere fissata alla portata del cannone, questa non è una base assoluta ed invariabile. — Heffter — *Das europäiche Völkerrecht der Gegenwart*, § 75, Berl. 1844. Al presente quasi tutti gli Stati civili riconoscono la estensione della frontiera marittima fino a tre miglia dalla costa.
(2) Art. 4 del regolamento.
(3) Art. 5 della legge.
(4) Art. 11 del regol.

nel regolamento fossero comparse disposizioni particolari e molto severe per la pesca mediante l'avvelenamento. È un fatto che questo metodo, perchè il più facile ed il più sicuro, viene anche oggidì applicato o per passatempo o per avidità da ragazzi o da giovani sfaccendati (1). L'avvelenamento si suole d'ordinario produrre col sugo della *Euphorbia characias*, erba che nasce spontanea nelle nostre montagne, od anche con calce viva oppure colla coccola di levante (2). Si ricorre ad un tal mezzo sopratutto per la pesca delle *trote* e delle *anguille*, ma lo si usa ancora per la pesca delle *lamprede*, dei *quagliastri*, delle *botte* e dei *lucci*, con grave pericolo degli animali domestici che spesso nei torrenti medesimi sono condotti per l'abbeveraggio (3).

Era poi universalmente lamentata dai prefetti, sindaci e comizi agrari (4) quella maniera rovinosa di pesca che consisteva nel porre un asse attraverso ai ruscelli e canali, di chiudere con terre e pietre il corso dell'acqua, di obbligarla così a passare altrove, e ad una certa distanza, a valle del sostegno, di farla scolare per una stretta bocca alla quale applicavasi uno staccio ampio e robusto in cui si raccoglieva tutto il pesce. Queste *chiuse a pietrere* o *distorte* avevano per risultato lo smovimento di tutti i ciottoli, il calpestio di tutto il fondo per snidaro i pesci novelli, e la distruzione di una ingente quantità di fregolo. A questo inconveniente gravissimo ha ora provveduto la legge vietando nel modo il più assoluto di collocare attraverso i fiumi, torrenti, canali ed altri corsi d'acqua e bacini apparecchi fissi o mobili di pesca da impedire del tutto il passaggio del pesce.(5) Alla legge è venuto in soccorso il regolamento (6), il quale dopo avere rigorosamente proibito di prosciugare, divergere, ingombrare ed occupare con opere stabili i corsi e bacini d'acqua allo scopo di agevolare la pesca, di smuovere il fondo delle acque, di estirpare le erbe e le radici bagnate da esse, ha pure vietato di occupare con *reti, siepi, bertovelli* (7) e qualsiasi altro apparecchio fisso o mobile da pesca, più della metà della larghezza dei corsi di

(1) Ciò accade anche tuttora e non di rado nel basso e nell'alto Friuli, nel circondario di Chiavari, in quello di Mondovì ed in altri siti.
(2) A queste sostanze è da aggiungersi l'*acqua minerale* preparata colla soluzione di orpimento o di altri principi arsenicali. Che quest'acqua sia dannosissima ai pesci ripetute esperienze l'hanno all'evidenza dimostrato.
(3) Fra i pesci de' quali si fa maggior consumo, sempre parlando d'acqua dolce, vanno annoverati il *Temolo*, l'*Agone*, la *Tinca*, il *Pesce Persico*.
(4) Vedi le relazioni Ferrari, Campi-Bazan, Faraldo, Albini, Fasciotti, Buscaglione, Radicati ecc. in risposta alla circolare del Ministero di agricoltura industria e commercio del 21 gennaio 1870.
(5) Art. 6 della legge.
(6) Art. 7 e 8 del regolamento.
(7) Il *bertovello* o bertarello è una rete fatta a maglie di filo della lunghezza di circa 80 centimetri. Differisce dalla *nassa* che è un ordigno formato con sottili bacchette o con vimini a guisa di grossa boccia o di tamburo, in cui entrano i pesci anche i più piccoli senza che più possano uscirne.

acqua, misurata ad angolo retto dalla riva, ordinando che in ogni caso fra l'una o l'altra sponda rimanga uno spazio non minore di un metro per il libero passaggio dei pesci.

Una provvida misura è quella che proibisce di adoperare e collocare nelle acque reti od altri ordigni da pesca ad una distanza minore di 20 metri dalle scale di monta, dai graticci degli opifici e dei canali, dalle chiuse o cateratte, dai salti d'acqua, e a monte dei molini natanti. (1) Così più non si vedranno quelle *peschiere* o *bove* che facevan parte dell'edificio esterno dei mulini, e che menavano strage di ogni sorta di pesce, ma in ispecie di anguille quando eravi colma di acque torbide.

Nè meno importante è la proibizione dell'uso e del commercio di reti che non possono adoperarsi se non trascinandole in tutta la loro lunghezza pel fondo delle acque in modo da sconvolgerlo (2), e l'altra di pescare e mettere in commercio *carpioni, trotte, bottatrici* dal 15 ottobre al 15 gennaio; *temoli*, e *latterini* in febbraio e marzo; *tenche* e *cagnetti* in giugno e luglio, e tutti gli altri pesci dal 15 marzo al 15 giugno, lasciando però libera in ogni tempo la pesca dei pesci bianchi (vairone, scardola, triotto ecc.) e quella delle *anguille* e delle *rane* (3). Chi riconosce che una delle cause principali della distruzione dei pesci è anche l'ingordigia dei pescatori all'epoca del fregolo, non potrà a meno di far plauso a queste disposizioni. In tal periodo di tempo i pesci sono men cauti per la propria conservazione, e quindi più facili a prendersi: molti salgono i fiumi, e molti altri dall'interno e dalle profondità del lago si avvicinano alle rive. Ma perchè la proibizione assoluta di pesca al tempo del fregolo sorta il suo pieno effetto sarà necessario che si faccia inesorabilmente il *sequestro dei pesci da qualunque luogo provengono* durante il divieto, altrimenti i contravventori sapranno sempre oppore non provenire la pesca da fiume o torrente, bensì da luoghi di proprietà privata, e così assicurarsi l'impunità.

(*Continua*).

(1) Art. 9 del regolamento.
(2) Art. 10 del regolamento. L'azione perniciosa delle reti che radono il fondo de' laghi o fiumi essendo esse al loro vivagno inferiore tutte munite di pesi, è quella di raspare il terreno dove è deposta la fregola. Questa turbata, resta tolta dal suo naturale giaciglio, e le ova sconvolte o scoperte deperiscono o sono mangiate da altri pesci.
(3) Art. 13 e 14 del regolamento.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MAUROGONATO

Sedute del 21 aprile.

Si riferisce e discute intorno ad alcune petizioni, approvandosi l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Depretis.

Seduta pomeridiana. Presidenza FARINI

Convalidasi l'elezione di Giovanni Zuccaro a deputato di Gallipoli.

Ripresa poi la discussione sulle spese straordinarie militari, Perazzi risponde ad una specie di rimprovero rivoltogli da Magliani, cioè che colle frequenti discussioni sulla nostra finanza si rischi di nuocere alle operazioni di essa.

Ricotti rettifica alcune asserzioni pronunciate ieri da Acton.

Nicotera aspetta le risposte del ministro della guerra, e allora dimostrerà come non reggano alcuni concetti di Magliani espressi in proposito a questa legge. Per ora manifesta lo sconforto provato nell'ascoltare ieri il ministro della marina che disse la disciplina essere scossa; la colpa è sua che non sa mantenerla.

Propone quindi un ordine del giorno perchè si nomini una Commissione di 9 deputati per l'inchiesta sul tipo delle nuove navi e sull'amministrazione della marina, come disse volere il ministro.

Tenani dimostra come le sue osservazioni ed appunti circa le torpediniere della difesa subacquea, i cannoni e le corazze, non siano stati distrutti dalle risposte del ministro, v'insiste anzi le corrobora.

Bucchia, replicando alla risposta di Acton, torna sui suoi apprezzamenti, specie sul tipo delle nuove corazzate.

Mattei osserva che il ministro non ha risposto alla sua domanda, se le corrazze delle nuove navi, abbiano sufficiente consistenza.

Vollaro non intende perchè si discuta sui tipi delle navi mentre urge il bisogno di provvedere alla difesa del paese.

Cavalletto dice ch'egli fece riserve nella Commissione riguardo la questione della marina.

Dopo una risposta di Ricotti a Vollaro per dichiarazioni personali e replica di Vollaro, Acton replica ai vari oratori.

Mocenni professa il rispetto e la devozione ad uomini competenti; ma più alla patria. Non crede giovino ad essa queste discussioni. Riconosce con tutti che la marineria ha bisogno di miglioramenti considerevoli ed esortà che non s'indugi oltre a deliberarli.

Annunziansi interrogazioni di Arbib e Luzzatti ai ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio sullo sciopero dei tipografi avvenuti in Roma. Saranno svolte lunedì prossimo.

Levasi la seduta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro della guerra, onor. Ferrero, ha mandato avviso ai comandi dei corpi ove trovansi compositori tipografi militari, che questi ultimi si tengano pronti a partire per Roma.

— Venne nuovamente prorogata la riunione del Consiglio comunale.

77 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

XIII.

Sala S. Laura.

(Segue).

E rideva ancora, interrompendosi d'un tratto ed emettendo qualche grido stridente e diceva tutta contenta:

— Io non sono più madamigella Matilde, io sono madama Rana. Ho sposato un rannocchio e ne partorii due piccini! pei giardini non è punto spiacevole ciò, e la sera il loro canto è ben gentile, triste... Hu! hu!... Hu! hu!... Siamo tanti ranocchi!...

I ranocchi, i sorci, i ragni, gli animali immondi, fan sempre parte inevitabile in tutte le allucinazioni dell'isterismo.

— Portateli via, via! — gridava Matilde.

E si arrestava lì, assisa sul tetto, i suoi piedi nudi uscendo dal di sotto delle lenzuola, ma più bianchi ancora; e la luce triste della lampada accarezzando le sue povere spalle magre, di cui si scorgeva la giovanile rotondità sotto la capigliatura sparpagliata, ritornava ai ricordi dell'infanzia, ai tempi quando raccoglieva fiori nel bosco per venderli...

— Li raccoglieva nel muschio! Come è bello il muschio! Del velluto... dolce. V'immergeva la mia mano... Prendeva l'erba rugiadosa a manate, per rinfrescarmi, quando avea la febbre... Quanto mi divertiva!... Nel pollajo rompeva le uova per veder i pulcini!...

E poi, e sempre, eternamente, come inevitabile spettro, come un torturatore, come un carnefice, la visione detestata di Combette e le carezze di quest'uomo che ella respingeva con tutti i suoi gesti, con tutto il suo corpo, colle unghie, coi denti, col ventre! E sempre la stessa parola di rifiuto odioso!

— No, no, va via, va dalla Barral! Ingannala!... Amala!... Ma me, no, no, no! Ti farò arrestare!...... Non ti voglio, no, no, no...

L'indomani Matilde era pallida, affranta, immobile, dormendo un sonno affannoso, fra le lenzuola gualcite.

Il dott. Fargeas fece notare agli studenti un fenomeno nuovo, assai singolare: Matilde era affatto insensibile, e bastava tracciare, sulla sua pelle bianca, una pelle come di bambino, delle lettere a piacere, e tosto sul sito toccato dall'unghia o dalla matita del dottore, appariva un rialzo rosso, tanto spiccato che col tatto si potevano riconoscere i caratteri scritti dal primario.

— Disordine trofico (di nutrizione) che durerà parecchie ore — diceva il Professore. — Il caso è frequente, ed eccovi o signori, una stigmatizzata bell'e trovata!

E, per varie ore diffatti, i caratteri tracciati sulla pelle bianca dell'ammalata, restavano visibili, come una iscrizione perfettamente decifrabile.

— Un orbo li potova leggere! — diceva Pedro.

— È la *donna litografica*, costei, — aggiungeva Finet. — Una tal proprietà manca a Lolò.

— Vi ha un nome che si potrebbe scrivere sul petto di Matilde — disse Villandry, amaramente — e le sanguinerebbe il cuore.

E Pedro dimenando la testa:

— Noto un tal nome, — diceva: — *Il signor Don Giovanni Combette!*

Paolina s'era alquanto irritata per la superiorità che avea guadagnato Matilde su di lei.

— Tu che hai inventato l'isterismo, Paolina — le diceva Pedro — tu non hai la possibilità di poter fare da carta da lettera vivente!

Villandry pregava Pedro di non sovra eccitare l'amor proprio di Paolina. Potevano covare sorde collere e divenir pericolose.

— Villandry ha ragione — confermava la sorvegliante — la mi fa paura quest'arrabiata.

— Più epilettica che altro, la Paolina — pensava Villandry.

Conoscendo ora tutta la storia di Matilde, Paolina soventi pigliava a parte la ragazza, ed, a bassa voce, in un angolo dei cortili, lo parlava con singolare animazione, di cose che facevano, negli occhi azzurri della fanciulla, passare come lampi sinistri di collera. Era sempre la stessa storia crudele. Combette veniva ogni giorno o quasi per trovar Giovanna, colei, che si stava là vicino a pochi passi, nella sezione Esquirol, e che, col suo fare da virtuosa, rubava molto bene gli amanti delle povere ragazze. — Colei te lo ha rubato, il tuo Combette! — diceva Paolina. — Non è poi bisogno la faccia da santerella, oh no!

E perchè in questa testa scombussolata della infelice, un odio improvviso, violento, inesplicabile, era sorto ed ingrandito contro Giovanna? Paolina avea provato, la prima volta che ella vide la Barral, una gelosia inesplicata. Le spiaceva che tutti si occupassero di colei, di una servente.

Che era poi dessa alla fine? Usciva forse da una costola di Giove?

Cotal morbosa sovra eccitazione d'amor proprio che produce l'isterismo dava a questa gelosia senza causa un singolare accanimento. E forse il ricordo della camiciuola di forza messa alla Paolina, il giorno stesso della comparsa della Barral alla Salpetrière, spiegava tutto quel furore. Ma è bisogno di spiegar una idea fissa in un cervello ammalato? Paolina avea preso Giovanna in uggia, ecco tutto; ciò bastava. Ella eccitava Matilde, eccitava se stessa con quelle interminabili, eterne conversazioni, nelle quali Paolina ripeteva, con degli scoppii di risa pazze, che gli uomini erano canaglie, bugiardi, un branco di vigliacchi; che in quanto poi a certe donne, era d'uopo trattarle coll'acido solforico in viso, e pedate nelle reni. Ecco quel che avrebbe fatto lei!..

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Uno sciopero scoppiò fra i minatori del Galles settentrionale; gravi disordini; le truppe sono intervenute.

Germania. La Camera dei signori ha prolungato fa due anni la durata dei poteri discrezionali del Governo circa il progetto ecclesiastico, approvando nel rimanente il compromesso del centro e dei conservatori.

Russia. La *Post* dice che il conte Adlerborg imprende un viaggio circolare alle corti europee per invitarle all'incoronazione a Mosca.

Egitto. Cresce l'agitazione fra i militari contro Araby-bey ed i suoi partigiani. Temesi una seria sommossa, Gli europei sono terrorizzati.

NOTE LETTERARIE

Società Alpina Friulana. CRONACA DEL 1881, ANNO I. — Udine, dalla Sede della *Società Alpina Friulana*, editrice (coi tipi di G. B. Doretti e Soci).

Di questo volume già dicemmo nel numero di lunedì passato, ponendo in rilievo i meriti della edizione veramente splendida e commendevole, vuoi per i meriti tipografici vuoi per le riuscitissime tavole litografiche illustrative, intercalate nel testo. Allora non lo avevamo letto — e quindi non potevamo scrivere dei meriti propri ed intrinseci dell'opera. A persuadere dei quali, basterà l'asserzione che noi, non alpinisti e non entusiasti dell'alpinismo, leggemmo tutta d'un fiato la prima e seconda parte del libro, dove le fatiche, i disagi, le gioie degli alpinisti son bellamente narrati, sì da invogliare i giovani a farsi tutti conquistatori delle vette sublimi. Nè con dir ciò vogliamo menomare il pregio delle altre parti (che sono sei in tutte) in cui venne diviso il libro; ma queste hanno più carattere scientifico ed illustrativo della Provincia nostra o di speciale interesse della Società ed offrono quindi meno diletto al lettore che non abbia quella o quell'altra scienza peculiarmente studiata, oppur non si trovi fra gli inscritti.

Nella *Epistola al curioso lettore* del prof. Occioni-Bonaffons è chiarito il perchè della Cronaca: « Or dimmi, delle fatiche alpine più notevoli, e degli studi più utili che spesso ne sono l'effetto, che rimarrebbe se non li ricogliesse la *Cronaca*, come, nella presente smania di pubblicità, sogliono fare, per viver davvero, tutte le Società più o meno sapienti del mondo civile? » E spiega inoltre le ragioni della divisione del libro; le prime quattro parti essendo destinate alla vera Cronaca: la prima dell'anno ultimo di vita della Sezione friulana del Club alpino italiano — la seconda della ginnastica alpina, cioè delle salite compiute dai vari soci, con accenni scientifici — la terza delle osservazioni più propriamente scientifiche, geologiche, altimetriche, meteorologiche, chimiche, sempre nei riguardi della friulana provincia; vien poscia una quarta rubrica, destinata alla bibliografia, con la quasi unica mira « di accennare alle carte, ai libri ed agli opuscoli recenti che più direttamente interessano gli alpinisti friulani »; una quinta per la commemorazione dei soci (ed in questo primo volume ricordasi il compianto avvocato Grassi di Tolmezzo); e finalmente una sesta — che narra la storia della giovane Società.

Da questo primo volume si apprende quanto utile esser possa l'Alpinismo ad illustrare un paese; chè vedi descritte alcune parti finora ignorate di questo nostro Friuli, che pur ha tanto bisogno di rivelarsi a sè stesso ed agli altri; e noi crediamo che la Società Alpina Friulana potrà validamente cooperare colla benemerita Accademia degli Sventati per conseguire il nobile scopo.

Ciò poi che non vogliamo passare sotto silenzio si è che tra i fini per dir così più immediati che l'illustre Presidente della Società e nostro amico prof. cav. Marinelli addita agli alpinisti friulani, si è quello di visitare le regioni e della nostra Provincia ancor vergini che ben dir si possono *terre incognite* — fra cui quella solcata dall'alto Zelline; quello di cercar colla parola (e nei proprietari di montagna coll'esempio) di migliorare ed in qualche sito creare la vera industria del caseificio, la quale potrebbe diventare la industria principale del Friuli montano; quello infine di diffondere l'amore dell'Alpinismo, così utile a rinvigorire il corpo e la mente.

« Nella primavera scorsa, » — dice il prof. Marinelli nella sua relazione — « allorchè ad un tratto scoppiava la burrasca di Tunisi, una specie di brivido « percorse l'intera penisola. Si sentiva, « si provava da ognuno il bisogno di « affermarci a tutti i costi una forte « Nazione, magari a rischio di una « guerra colla Francia. Poi non so ne « fece nulla. Si attribuì il nostro calmarsi al vecchio senno italiano — e « forse è vero; ma forse ancora, più « che il vecchio senno italiano, ciò che « ci indusse alla quiete, fu la coscienza « della nostra debolezza, la quale non « deriva no da difetto di alleati o di « amici, non da finanze ancora non floride, non da poco senno di governanti; « ma deriva dalla somma delle debolezze individuali, sieno del corpo o « dello spirito, di coloro che compongono la nazione. »

« Abbiate forti d'animo e di corpo « gl'individui ed avrete forte la nazione, « e allora ben ci faremo giustizia da soli, « ogni qualvolta ci occorra, e a buon « diritto potremo anche noi riposarci « come l'Ercole mitico; ma come l'Ercole colla clava tremenda sotto l'ascella e cinto la vita della pelle del « leone domato. »

Pei giovani specialmente abbiamo riportato queste parole; alle quali tutti e poveri e ricchi dovrebbero ispirarsi.

Chiudiamo con una parola di lode per le relazioni briose dell'ingegner Pitacco e del giovane nob. Cesare Mantica; ben inteso che anche quelle del prof. cav. Marinelli le abbiamo lette con vero piacere. Abbiamo anche veduto volentieri la lettera di quell'egregio uomo che è il prof. Torquato Taramelli, così amante del nostro Friuli, ad illustrare il quale spese non indarno per la sua rinomanza di scienziato tempo e fatiche.

CRONACA PROVINCIALE

La lapide a Fra Paolo Sarpi. *San Vito al Tagliamento, 21 aprile.* Poichè vidi in un giornale della nostra città che la inaugurazione della lapide a Fra Paolo Sarpi (per la quale tanto inveleniscono i clericali) si farebbe dopodomani, domenica 23 corr., conforme quanto avevano i giornali altra volta annunciato; m'affretto a dirvi che finora il giorno di tale patriotica e popolare solennità non è stabilito, ma che sarà certo in breve, perchè già sono incominciati i preparativi della festa.

Arianna a Cormons. Un tale di Pordenone partiva da Trieste l'altro dì assieme alla propria amante, e sdegnando la volgarità della strada ferrata, portava via cavallo e carretta a un vetturino, e si recava con quel veicolo a Cormons. Ivi giunto, vendeva per fior. 20 l'equipaggio all'ostessa del *Leone bianco*, rubava, tanto per non perdere l'abitudine, una coltre, e fuggiva, piantando a Cormons la donna colla quale aveva abbandonato Trieste. Egli è tuttora latitante e gli si è spiccato contro una circolare d'arresto. La donna, poi, accusata di complicità nel fatto, è in potere della giustizia.

Ferimento. In Bagnaria Arsa P. S., venuto a rissa per futili motivi con F. G. B., lo ferì con una ronca alla mano sinistra. La ferita è giudicata guaribile in 15 giorni, ed il feritore venne arrestato.

Incendio. Per causa ritenuta accidentale nel 9 corr. si manifestò il fuoco nella stalla di proprietà Brüschini Francesco di Pagnacco, ed affittata a Zampa Leonardo, che ne risentivano il primo con danno di l. 25, il secondo di l. 150. Risentivano pure un danno di lire 45 certa Lizza Ida e di lire 20 Scotti Pietro per distruzione di oggetti che avevano deposto nella stalla in cui si manifestò l'incendio.

Il solo proprietario era assicurato.

CORRIERE GORIZIANO

Fulmine in scuola. Il temporale che imperversò sabato sera a Gorizia pare non abbia risparmiato neppure altri punti di quella provincia, e scrivono da Grado che colà alle 7 1[2 pom: di quel giorno scoppiò un fulmine che andò a colpire la scuola del luogo, scorrendone le stanze, scrostandone i muri, e infrangendone le finestre. Fortunatamente non v'era allora nessuno in quei locali, e lo sbizzarrirsi del fulmine non riescì fatale ad alcuno.

Sorvegliate i bambini. Nelle vicinanze di Opacchiadella, su quel di Gorizia, affogava ieri l'altro un fanciullino d'anni tre, abbandonato a sè stesso. La giustizia procede ora contro i negligenti che dovevano sorvegliarlo.

CRONACA CITTADINA

Associazione Progressista del Friuli. Questa sera il Comitato dell'Associazione è convocato per le 7 di sera, in casa dell'on. Senatore Pecile.

Centenario di Fröbel. La Germania in questo momento, tributa a Federico Fröbel, in occasione del centenario della sua nascita, gli onori che si tributano ai grandi. Il Fröbel non fu un conquistatore, non fu un poeta, non fu un grande scienziato; ma i suoi metodi educativi, frutto del lavoro assiduo di tutta la sua vita, gli valsero un posto, a nostro avviso più invidiabile, fra i benefattori dell'umanità.

Il fatto d'essere stato egli nella sua infanzia trascurato dal padre e soggetto a' più duri trattamenti da parte della sua matrigna, gli fecero concepire il nobile pensiero di procurare all'infanzia quella felicità che era mancata a lui stesso; e leggendo la vita a Fröbel si scorge evidentemente che questo pensiero fu il predominante, fu lo scopo ultimo di tutte le sue azioni.

Nato a Obervaiszbach nella Turingia, in una posizione incantevole; dotato di gran cuore, inamorato della natura e della tranquillità delle grandi foreste; appassionato per la meditazione e per lo studio, fu felice quando potè recarsi alla università di Jena alle lezioni di matematica e di storia naturale. Mentre attendeva un posto d'architetto, entrò come maestro in una scuola modello a Francoforte, e tanto riuscì che dal direttore Gruner ebbe il consiglio di abbandonare l'architettura e seguire la sua vocazione di educatore.

Lo vediamo recarsi a vivere col Pestalozzi, rifarsi studente di università, nel 1813 prendere le armi in favore della sua patria, e finalmente nel 1816 piantare a Keilbau, piccolo villaggio della Turingia una scuola con cinque bambini che fu il primo germe dei Giardini d'Infanzia. Da qui comincia la storia di Fröbel educatore, storia di lotte continue contro l'ignoranza e la reazione, sostenuta con una pazienza e una costanza incredibile, nelle quali trovò compagni fidatissimi, appoggi di re e di duchi. Poscia, di nuovo all'epoca della reazione, un decreto del Ministro dei culti di Prusssia che proibiva i Giardini d'Infanzia; e finalmente le assemblee pedagogiche che proclamano i Giardini di Fröbel il miglior mezzo per predisporre l'educazione nazionale. Fröbel mancò ai vivi nel 1852.

Fröbel espose i suoi concetti educativi in un libro veramente magistrale, intitolato « Dell'Educazione dell'uomo », nel quale egli si occupa del bambino fino dalla nascita, e studiando i suoi istinti, suggerisce i modi pel suo maggiore sviluppo fisico e morale. Tutti i suoi precetti sono basati sull'attenta osservazione, tutti i mezzi da lui suggeriti secondano la natura, e traggono partito ingegnosissimo da tutti gli istinti del bambino. Il bambino così educato, trova quella felicità che il povero Fröbel sognava nella sua infanzia all'ombra del maestoso bosco della Turingia.

I reazionari hanno combattuto e combattono Fröbel, perchè avversano quel sentimento di dignità e di indipendenza che deriva dall'applicazione del metodo.

Il Fröbel era protestante; ma nel suo metodo non vi ha nulla, in sè stesso, di confessionale, ed è applicabile a tutte le opinioni religiose, tanto è vero che noi troviamo a Gorizia le monache che tengono un Giardino d'Infanzia. Quei consiglieri di Venezia che dissero recentemente che il sistema di Fröbel conduce all'ateismo, hanno mostrato molta ignoranza; Fröbel vuole sempre che la maestra giardiniera conduca il pensiero del bambino dalla creatura al Creatore, e parla di Dio ad ogni pagina.

Il sistema di Fröbel, sebbene egli fosse un tedesco, è applicabile a tutti i paesi del mondo, perchè i principii che lo ispirano sono universali; ogni paese può addattarlo ai proprii costumi; ma in ogni paese sarà logica e ragionevole quell'educazione che segue la natura, e volge a bene gli istinti dell'infanzia.

Difatti noi vediamo a Dresda, ad onorare Fröbel nel suo centenario, rappresentanti delle nazioni civili dell'uno e dell'altro emisfero.

I sistemi fröbeliani, che trovarono la più completa attuazione nei Giardini d'Infanzia, sono in parte applicabili all'educazione anche negli altri stadi, e si adatterebbero mirabilmente per introdurre il lavoro nelle scuole. Le scuole non dovrebbero educare soltanto la mente, ma anche l'occhio e la mano, e indurre, almeno per certe classi, l'amore e l'abitudine al lavoro. I bambini dei Giardini d'Infanzia sono piccoli operai.

Qualche cosa in tal senso si è fatto, a cura del nostro egregio Direttore, nelle nostre scuole elementari, dove furono introdotti alcuni lavori frebeliani, e dove si cerca di applicare il sistema oggettivo nell'insegnamento. Nell'albergo dei poveri di Napoli, i lavori fröbeliani riuscirono a disciplinare e moralizzare i ragazzi abbandonati dagli 8 ai 10 anni, mentre prima non vi si era riusciti con altri mezzi.

Noi auguriamo pel bene della Patria che il sistema di Fröbel pigli estensione in Italia. Esso tende a creare l'uomo forte, indipendente e libero e a risvegliare in lui i più nobili sentimenti, e l'amore verso Dio, verso la Patria, verso i suoi genitori.

I Giardini d'Infanzia mirano poi a togliere i bambini dall'abbandono in cui sono lasciati negli anni che precedono l'età scolastica, o da un sistema ancora peggiore che è quello di assoggettarli nelle scoline e negli asili inanzi tempo all'immobilità e alle torture scolastiche, che schiacciano il fisico ed il morale del bambino.

Società dei Giardini d'Infanzia

Avviso.

A norma delle deliberazioni del Consiglio direttivo, fino a tutto il corrente mese è aperta l'iscrizione pel secondo semestre di questo anno scolastico per bambini e bambine ai Giardini d'Infanzia in Via Tomadini n. 13 e in Via Villalta n. 11.

I bambini iscritti potranno essere ricevuti nei Giardini a cominciare dal giorno successivo a quello dell'iscrizione.

Le iscrizioni si ricevono, tanto presso l'uno che l'altro dei Giardini sopranominati, dalle rispettive signore Direttrici, le quali daranno ai parenti comunicazione delle condizioni richieste per l'iscrizione.

Udine, 20 aprile 1882.

Il Presidente
G. L. PECILE

Il Risparmio in Friuli. I libretti emessi dalle Casse di Risparmio postali nel mese di marzo furono 146; gli estinti 12; al 31 marzo ne erano in corso 4690.

I depositi effettuati nel mese stesso furon di l. 44102.08 (di cui 10221.26 presso l'ufficio di Udine); i rimborsi di l. 31422.36. Al 31 marzo il credito dei depositanti verso le Casse era di lire 440672.89.

Società operaia. Ricordiamo ai Soci che domani, alle 10 ant., ha luogo l'Assemblea generale coll'ordine del giorno già stampato nel nostro numero di lunedì.

Corte d'assise. Nel 27 novembre 1881 nel monte Sirona in Erto (Maniago) vennero rubate 11 capre a danno di Corona Giovanni e Filippin Ottavio mentre erano al pascolo. Autore di tal furto si fu Filippin Giacomo in Erto, uomo di mala fama, il quale durante la notte rinchiuse le capre nella propria stalla e nel mattino si recò in Claut ove le vendette verso le ore 7 a Venaria Luigi, mercantino di animali per L. 89 che ebbe a consumarle in pochi giorni.

Vennero tanto il Filippin che il Venaria arrestati e ieri e l'altro ieri comparvero al dibattimento. Il Filippin confessò il furto adducendo a giustificazione che siccome le capre gli arrecavano continui danni sulla proprietà del padre, istizzito pensò di prenderle, racchiuderle nelle stalla e venderle.

Il Venaria era accusato di ricettazione dolosa, previo trattato.

I Giurati ritennero bensì colpevole il Filippin, non così il Venaria.

La Corte condannò il Filippin a tre anni di reclusione e venne immediatamente scarcerato il Venaria.

La Commissione pel miglioramento del bestiame bovino e la Commissione ippica si radunano lunedì prossimo alle ore 2 pom.

Fra gli oggetti da trattare, il principale riguarda il Concorso agrario regionale del prossimo anno.

Società dei Reduci. Nella seduta del Consiglio tenuta il 20 corr. vennero preso le seguenti deliberazioni:

1. Nomina di una Commissione per raccogliere adesioni alla Società.
2. Nomina di una Commissione che compili un elenco di tutti i Friulani caduti nei fatti d'arme per la patria indipendenza dal 1848 in poi.
3. Nomina di una Commissione per la riforma dello Statuto.

Venne inoltre deliberato di farsi rappresentare a S. Vito quando si inaugurerà la lapide a Fra Paolo Sarpi; ed alla inaugurazione dell'ossario a Monte Suello.

Venne deliberato anche di appoggiare la proposta del Municipio di dedicare ai caduti per la Patria il Mausoleo Antonini, (che il Municipio intende di collocare sotto la Loggia di San Giovanni dov'era la Scalea Gritti).

Per la lapide Crovio. Venne presentata domanda al Municipio per collocare la lapide a Crovio, o sotto il porticale del Castello (che sta per aprirsi al passaggio del Pubblico) o sotto una delle Loggie di Piazza Vittorio Emanuele. La sottoscrizione si chiude domani e la inaugurazione venne fissata per l'11 settembre prossimo venturo.

Sottoscrizione per l'erezione di una lapide a Giacomo Crovio fucilato dagli Austriaci l'11 settembre 1849.

Offerte precedenti L. 133.—

Giovanni Battista Lanfrit l. 1, Ip. Baumgarten l. 2, Gustavo Di Lenna l. 1, Steffano Paderni l. 1, fratelli Lorentz l. 2, Micoli Angelo l. 2, Giuseppe Pittini l. 1, fratelli Dorta l. 5, Pietro Antonio Benuzzi l. 2, Battista Cozzi c. 50, Antonio Della Rovere l. 1, G. Stampetta l. 2, A. Molaro l. 1, G. Vinci l. 1, Daniele Micheloni c. 50, Ugo dott. Bernardis l. 2, Luigi Conti l. 1, Elia D'Aronco l. 1, Schiavi Giov. Battista l. 1, Polesel Felice l. 1, Tomadini Andrea l. 2, Pietro Boarzi l. 1, Pietro Sartogo l. 1, Giacomo De Lorenzi l. 1, Bernardino Rubini l. 1, Venarus Antonio cent. 50, Giov. Battista dott. ing. Zuccaro l. 1, Giacomo Roner l. 1, Talman Giovanni l. 1, Giovanni Zoja l. 1, Bertuzzi Antonio cent. 50, Scrosoppi Gius. cent. 50, Pittoruto Domenico l. 1, Gussi Antonio cent. 50, Ferdinando Grosser l. 1, A. Conti l. 1, Raffaello Fenili l. 1, Taddio Giuseppe l. 1, Morgante Napoleone l. 1, Francesco Cassetti l. 1, Luigi Schmdt l. 1, Gaetano Steffani l. 1, Pietro Cudignello l. 1, Giuseppe Barbetti l. 1, Giuseppe Tomadini l. 1, Adolfo dott. Mauroner l. 1, Valentino dott. Baldissera l. 2, Andreoli Luca l. 1, Armellini Giuseppe l. 1, Missettini Leonardo l. 1, Treo Francesco l. 1, Giuseppe Pascutti cent. 30, Luigi dott. Comuzzo l. 1, Riccardo Mestroni cent. 65, Boschetti Giac. cent. 70, De Candido Domenico l. 1, Battistoni Angelo l. 1, Londor Angelo l. 1, Giov. Battista Cremese l. 2, Bonini prof. Pietro l. 1, Marzuttini dott. Carlo l. 1, Luigi Barcella l. 1, Del Bianco Giovanni l. 1, Celotti dott. Fabio l. 2, Massimo Miconi cent. 50, Venuti Antonio l. 1.

Totale complessivo l. 208.15.

La gita a Pontebba. Se il barometro a Udine ne indovina poche, il vostro cronista ne indovina ancor meno; e quindi deve, povero diavolo, limitarsi a far le sue scuse col pubblico dicendo che nulla è come il tempo mutabile — neanche le signore donne, il che è tutto dire. Difatti, jermattina il cielo era coperto e correvano per l'aria delle nubi grigio-oscure che avrei giurato fossero cariche di pioggia; e sentivasi proprio quella frescura, quell'afrore de' tempi sciroccali, quando la pioggia si avvicina. Invece, sul mezzodì e più dopo tutto l'orizzonte ridivenne sereno e tale anche oggi si mantiene. È un tempo magnifico, stupendo.

Meglio così, che per tal modo riescirà pure stupendamente la gita di domani della Società Alpina a Pontebba. Da Udine partiranno circa una ventina di gitanti; molti altri si uniranno a Pontebba da Villacco. Buon divertimento!..

Un bel lavoro di pittura decorativa a graffito (salvo errore nel termine tecnico) è quello che venne eseguito dal pittore signor Ferdinando Simoni per la famiglia Gambierasi nel riparto dov'è collocato il tumulo di questa famiglia. E diciamo bello perchè veramente tale, sia per l'invenzione appropriata, sia per la esecuzione accuratissima. Il sig. Ferdinando Simoni con questo lavoro ha confermata la sua fama di artista diligente, educato a buona scuola e dotato di mente atta a concepire quanto per ciascun soggetto speciale si richiede.

I viali del nostro Cimitero lasciano molto a desiderare — ed anzi tutto i riparti delle fosse comuni. L'erba cresce dovunque lungo i viali, mentre dovrebbero apparir bianchi della ghiaja; e nei riparti il terreno è d'ogni parte ondulato, con le lapidi irregolarmente poste.

Raccomandiamo una maggiore proprietà anche nel tenere questo caro e sacro luogo.

Un pezzo di casa crollante è fuori porta Poscolle, lungo il viale, a destra di chi esce dalla porta. Il muro presenta varie fenditure. Oltre ciò una vera sconcezza, dall'aspetto misero, sudicio, triste in mezzo a quelle case nuove o rinnovate. Perchè non si fa provvedere?...... Si aspetta proprio che crolli?

Un fatto che non dovrebbe ripetersi. L'altro giorno, al nostro Cimitero, avvenne che un tumulo fu scoperchiato dai becchini (trovandosi essi in quel sacro recinto per il trasporto di un cadavere) circa un'ora e mezza prima che vi si dovesse seppellire un altro morto; ed il tumulo per tutto quel tempo fu lasciato operto. È cosa che non dovrebbe ripetersi e per motivi d'igiene ed anche perchè potrebbe esser causa di profanazione dei cadaveri per qualche male intenzionato ed infine perchè, sendo tutti sicuri che i tumuli sieno, come di consueto, chiusi, vi potrebbe inavvertitamente qualcuno dentro cadere.

se lasciati aperti, come per poco l'altro dì non avvenne.

Collocazione a riposo. Il cav. A. Trentin, conservatore delle Ipoteche nella nostra città, fu collocato a riposo.

Società del Teatro. Ieri l'Assemblea si trovò in numero in prima convocazione. Il presidente Billia avv. Lodovico riferì all'Assemblea intorno all'esito eccellente dello spettacolo di quaresima, intorno alla formazione del catasto, alla liquidazione delle liti pendenti, e ad altri affari di ordine interno.

Per iniziativa del socio Gambierasi l'Assemblea votò per acclamazione un ringraziamento alla Presidenza per quanto essa compì, e specialmente per la soluzione di alcune delle più intralciate liti che da molto tempo pendevano.

L'Assemblea votò in seguito una somma per il riatto della Sala del Teatro; indi, dopo lunga discussione, deliberò in massima di aprire il Teatro nella prossima stagione di estate.

Le dimissioni della Presidenza non si volevano accettare; ma insistendo in esse la Presidenza dimissionaria, si passò a nuove nomine risultando rieletti i presidenti dimissionari.

Spettacoli pel San Lorenzo. Diamo più sopra la notizia che il Sociale si aprirà durante la Stagione del San Lorenzo; sappiamo poi che fra giorni verrà pubblicato l'avviso municipale annunciante le corse.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione della *Traviata*.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, in Piazza Vittorio Emanuele, dalla Banda del 9° fanteria dalle ore 5 alla 7 pom.

1. Marcia « Donna Iuanita » Suppè
2. Sinfonia « Alzira » Verdi
3. Valzer « Fior di limone » Strauss
4. Aria « O mio Fernando » Favorita Donizetti
5. Pot-Pourrì « Traviata » Verdi
6. Mazurka « Tranquilla » Keller

Una burla ai contrabbandieri. Questa sì che è bellina!... Jeri' altro i contrabbandieri avevano da portare un vitello morto in una beccheria della città. Come fare? Tutto in una volta l'animale non si poteva introdurre certo, chè allora le guardie daziarie se ne sarebbero accorte. Si decise di nasconderlo in campagna e di introdurlo a pezzi. Detto fatto, si trova il luogo creduto addatto (ne' campi tra porta Villalta e porta Poscolle), si squarta il morto, ed uno comincia il *trasporto* del primo quarto. Il resto lo si lascia ne' campi nascosto.

L'operazione riesce a meraviglia. Le guardie daziarie non s'accorgon di nulla. I contrabbandieri entrano trionfalmente nella beccheria a' cui servizi lavoravano in quel giorno e depongono la merce.

Il cielo però non ne vuole nessun di contenti, come giustamente dice il popolo; chè nel frattempo, tre giovanotti, accortisi della ciccia lasciata in campagna te la trasportano da un luogo all'altro — ed i poveri contrabbandieri, al loro ritorno per levare il resto del vitello, restano con tanto di naso.

I giovanotti, riusciti nella prima parte dell'impresa, riescono anche nella seconda da essi pensata, di introdurre di contrabbando in città la carne furata e di spappolarsela poi allegramente... E chi ha avuto, ha avuto...

Mercato foglia di gelso. Come in ogni anno, anche in quest'oggi s'aprì ufficialmente il mercato per la vendita foglia di gelso in Piazza Venerio, ex *delle Legna*.

Siccome per i tenitori di Bachi può essere interessantissimo il conoscere lo andamento del mercato ed il prezzo della foglia, così noi terreno giornalmente informati i nostri lettori.

Oggi pertanto, per la poca quantità comparsa, non vi è un prezzo sicuro da notare; quindi tralasciamo.

Abbiamo dati quasi sicuri che tale mercato quest'anno diventerà importante per la ricerca di foglia che da alcune località avrà fatta, scarseggiando in qualche luogo a cagione delle brine cadute.

Mercato Granario. Ben poca roba, quasi tutto geanoturco, del quale il *bianco* d'origine nostrano viene più ricercato e raggiunse il più alto prezzo, toccando da lire 15 fino a lire 15.75.

Il giallo comune un pò negletto si smaltì ai soliti stazionari prezzi da lire 13.50 a lire 15.40, secondo il merito.

FATTI VARII

Monetario falso arrestato. Venne arrestato a marsiglia il falso monetario italiano Gavello in possesso del quale si trovarono diverse monete da cinque lire aventi l'effigie di Vittorio Emanuele col millesimo 1864, ed il modello di gesso che serviva alla fabbricazione.

ULTIMO CORRIERE

— Credesi che al posto di ambasciatore italiano a Parigi, sarà nominato il conte Greppi.

La Francia proporrebbe al governo italiano pel posto di ambasciatore a Roma, Chaudordy oppure Arago attualmente ministro a Berna.

— La *Gazzetta di Voss* annuncia che i governi Tedesco ed Austro-Ungherese hanno consegnato al governo russo molte persone imputate di reati politici, e che avevano continuato la loro agitazione politica all'estero.

Assab al Parlamento inglese.

Londra 20. (Camera dei Comuni) Dilke, rispondendo a Worms, dice che il Governo raccomandò alla Turchia e all'Egitto di concludere una convenzione con l'Italia e definire i diritti dell'Italia.

Il Governo inglese è persuaso essere interesse dell'Egitto concludere una convenzione, per evitare divergenze che potrebbero altrimenti sopravvenire, ed ottenere il riconoscimento della sovranità del Sultano e l'autorità del Kedivè da parte dell'Italia sopra la costa occidentale del Mar Rosso. Doversi stipulare nella convenzione che lo stabilirsi dell'Italia nella Baia d'Assab non può avere che un carattere puramente commerciale; essere proibito anche il commercio degli schiavi e delle armi. L'Egitto rifiutò, è vero, la convenzione; ma frattanto le trattative continuano ancora. La corrispondenza non sarà comunicata senza il concorso della Turchia, dell'Egitto e dell'Italia.

Worms crede di dovere prossimamente richiamare l'attenzione su questa questione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 21. Alla incoronazione di Alessandro III a Mosca assisteranno la coppia reale di Danimarca, i duchi di Edimburgo, il principe imperiale di Germania, i re di Grecia, di Svezia, di Rumenia e di Serbia, i principi del Montenegro e della Bulgaria.

Leone XIII vi manderà un suo nipote.

Il generale Skobeleff è qui ritornato da Mosca.

Kiew 21. Gli arresti di supposti nikilisti continuano ancora.

Sensazione immensa destò l'arresto del procuratore di Stato Karaneow.

Cairo 21. Nuovi arresti. Il totale degli arrestati ascende a cinquanta.

Calcuta 21. I massacri politici nella Birmania sono ricominciati. Il Re fece fucilare due sorelle della regina, il ministro delle finanze e 60 loro parenti.

ULTIME

Portomaurizio 21. L'ex imperatrice Eugenia è arrivata oggi a Bordighera; credesi procederà per Voltri.

Berlino 21. Il dottore Nachtigall, presidente della società geografica di Berlino, fu nominato commendatore della Corona di Italia.

Roma 21. Le Loro Maestà accompagnate da Baccelli visitarono gli scavi del Pantheon, quindi formaronsi alla chiesa per pregare alla tomba di Vittorio Emanuele. La folla che attendevali all'uscita, li acclamò.

Atene 21. Rhazis attualmente ministro della Grecia a Bukarest fu designato nella stessa qualità a Roma. Già fu chiesto ed ottenuto l'agradimento dell'Italia.

Insurrezione in Egitto.

Londra 21. La seconda edizione del *Times* ha un dispaccio del Cairo che annuncia l'insurrezione dei beduini alla frontiera egiziana. Mille soldati furono spediti a Jen Zagazig, altri mille a Damangur. Il numero dei beduini è di 10 mila. Essi si dichiarano ostili al governo perchè è dominato da un elemento contrario ai Fellah.

Il trattato di commercio.

Roma 21. La Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio colla Francia ha chiesto al ministro Berti alcuni dati statistici sulle merci le cui tariffe subirono le maggiori modificazioni in favore della Francia.

Il Berti interverrà in seno della Commissione per dare gli opportuni schiarimenti.

La Commissione prosegue ne' suoi lavori con ogni sollecitudine, ed ha nominato relatore l'onor. Marescotti, il quale è favorevole al trattato.

La flotta inglese.

Londra 21. (Camera dei Comuni). Lennos propone, in vista dell'enorme aumento delle flotte estere, pregiudizievole al commercio inglese, un rinforzo della flotta inglese.

Nel corso della discussione Trivelyan dichiara soddisfacente il confronto fra la flotta inglese e la francese: la Francia possiede 11 corazzate in servizio attivo e 29 nella riserva; l'Inghilterra 26 in servizio attivo e 23 nella riserva; non essere quindi necessario un credito straordinario per la costruzione di bastimenti, se la Francia, compiuto l'attuale suo programma, non aumenta ulteriormente la sua flotta.

La proposta è respinta senza passar a votazione.

L'insurrezione del Crivoscie.

Vienna 21. *(Ufficiale)* Nelle loro perlustrazioni del 17 e 18 corr. verso Pristek e Dugiaday le truppe videro gl'insorti incontrati ritirarsi dappertutto dopo brevi scaramuccie.

Fuvvi un combattimento più serio presso Pitomnarussa ove gl'insorti ebbero 26 morti e feriti, le truppe 9 feriti.

Vienna 21. Si da per certo che il generale Jovanovic sarà nominato governatore civile e militare della Bosnia-Erzegovina. È opinione del governo e delle alte sfere che Jovanovic sia l'uomo adatto a riparare gli errori commessi nell'amministrazione del territorio occupato.

Ragusa 21. Una forte schiera d'insorti, usciti probabilmente dalle caverne di Golivrt, comparve sulle alture. Dai trinceramenti di Kladici e Wranowbrod si aperse un fuoco di mitraglia, che obbligò gli insorti a disperdersi.

Serajevo 21. Il cordone militare turco lungo il confine bosniaco ebbe ordine di ritornare a Novibazar.

Lo sciopero di Roma

Roma 21. Anche gli operai della tipografia della Camera si sono posti in isciopero.

Quei periodici, quali la *Libertà* il *Labaro*, l'*Esercito*, l'*Osservatore Romano* ed altri le cui tipografie restarono prive di operai, si pubblicano con molta difficoltà e a grossi caratteri.

Gli operai scioperanti ascendono a circa quattrocento.

I proprietari sono decisamente fermi di resistere alle domande degli operai.

Altri compositori tipografi sono giunti oggi da Napoli.

Sciopero cessato

Mantova 21. Lo sciopero è finito. Mercè l'intervento dell'onorevole D'Arco, gli scioperanti di Seravalle e dei vicini paesi accettarono le proposte dei principali.

Questa mattina sono tornati al lavoro.

Le persecuzioni contro gli ebrei

Leopoli 21. Notizie private ed ebrei fuggitivi da Balta confermano le voci delle recenti persecuzioni. I feriti ebrei di Balta ammonterebbero a 700, 40 i morti, distrutte quasi tutte le case, alcuni ebrei bruciati, fatto nefando scempio di donne e fanciulle. Il danno si calcola a 8 milioni e mezzo di rubli.

Pericoli Francesi

Marsiglia 21. Da Tripoli si annunzia una forte agitazione fra gli arabi. I «marabuti» predicano una sollevazione in massa contro i francesi. Si erigono in fretta fortilizi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 aprile.

Rendita god. 1 luglio 90.58 ad 90.83. Id. god. 1 gennaio 92.75. a 93.— Londra 3 mesi 25.60 a 25.68 Francese a vista 102.— a 102.30.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.53 a 20.56; Banconote austriache da 216.— a 216.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —. —.

FIRENZE, 21 aprile.

Napoleoni d'oro 20.50 ;—; Londra 25.60; Francese 102.25; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 862.—; Rendita italiana 96.09.

PARIGI, 21 aprile.

Rendita 3 0[0 83.85; Rendita 5 0[0 118.20; Rendita italiana 91.10; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 146.—; Obbligazioni 270.—; Londra 25.22.[—; Italia 2 1[2; Inglese 101.13[16; Rendita Turca 13.07.

BERLINO, 21 aprile.

Mobiliare 583.50 Austriache 509.—; Lombarde 248.50; Italiane 90.90.

VIENNA, 21 aprile.

Mobiliare 343.—; Lombarde 140.50; Ferrovie Stato 333.50; Banca Nazionale 825.—; Napoleoni d'oro 9.53.—[; Cambio Parigi 47.05; Cambio Londra 120.10; Austriaca 77.45.

LONDRA, 20 aprile.

Inglese 101.13[16; Italiano 89.7[8; Spagnuolo 27.5[8; Turco 13.1[8.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 22 aprile.

Rendita italiana 92.90; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.52; » —.—

VIENNA, 22 aprile.

Londra 120.15; Argento 77.55; Nap. 9.53.[— Rendita austriaca (carta) 76.55; Id. nazionale oro 94.10.

PARIGI, 22 aprile.

Chiusura della sera Rend. It. 91.10.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo Incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparrecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Asssicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immmediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 l. **26,368,976.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA
Via Grazzano n. 41.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un' occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico Pontotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei medesimi.

Polveri Pettorali-Puppi efficacissime nelle tossi ostinate e raucedine. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tabe infantile ecc.

Olio Merluzzo Terranova, Elisir coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri diaforetiche per cavalli, Elisir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, cinti, calze elastiche, Mignatte artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Buttazzoni.

Avviso interessante — Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — **ERNIA**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie,* invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico,* troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia,* sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "*Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico,* trovasi solo presso l'inventore a *Milano,* non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

"Prezzi modici."

ERNIA — **ERNIA**

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentifricia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

DA 30 ANNI ESPERIMENTATA!

Acqua Anaterina per la bocca

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna

— *Città, Bognergasse N. 2* —

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire **4,** mezza a lire **2,50,** piccola a lire **1,35.**

PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scattola L. **1,30.**

PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scattole di vetro a lire **3,** approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo cent. **85** per pezzo.

MASTICE PER I DENTI — mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire **5,25.**

SAPONE DI ERBE

medico-aromatico

— Supera incontestabilmente *ogni* preparato di simile specie: tanto per la sua *salutifera virtù* — quanto per l'effetto *sorprendente* che produce sulla cute la più negletta Oltre alla proprietà di purificar la cute, esso possiede tutte le *virtù medicinali* onde mantener l'organismo e la superficie della medesima nel più *bello stato normale.* Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, *lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, offelidi,* le *macchie gialle e rossiccie,* dà alla cute un' *aspetto fresco e rosato,* preservandola dall'influenza nociva del *variamento* della *temperatura.*

Questo *sapone di erbe,* s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi e ripetendo ciò più volte al giorno a beneplacito; esso è anche **UTILISSIMO PER BAGNO** e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo. — In pacchi originali suggellati Cent. **80.**

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell' i. r. Dentista di Corte dottor POPP e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbricazione.

DEPOSITI

IN UDINE alle farmacie *Filipuzzi, Commessatti, Fabris, Marco Alessi, Silvio dott. De Faveri* farmacia « al Redentore » Piazza Vitt. Em. — IN PORDENONE dai farmacisti *Roviglio* e *Varascini.* — IN GEMONA *L. Billiani.* — IN TOLMEZZO *G. Chiussi.* — IN PORTOGRUARO *A. Malipieri.* — IN S. VITO *P. Quartaro.* — IN ODERZO *L. Cinatti.*

ORARIO DELLA FERROVIA

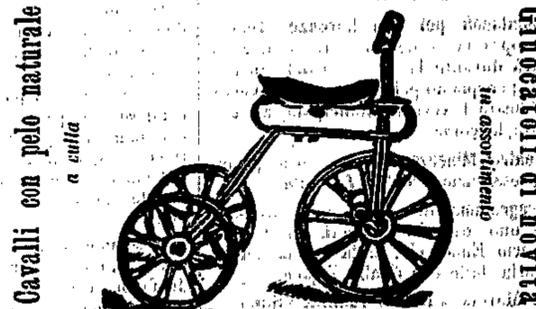
Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Carrozzelle per bambini

con folo e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

SI REGALANO

a chi proverà esistere una **TINTURA** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* **ZEMPT,** la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli*

Lire 1000 Lire

esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A GHIAIA 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO - Via Meravigli - **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l' indica la nostra TELA è un OLEOSTARATO che contiene i principii dell' ARNICA MONDANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIOMI CEREBRALI prodotte da *cadute* e da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum.* Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superfla.* Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi,** nei **dolori alla spina dorsale,** nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni, ferite,** negli **indurimenti della pelle,** nell'**abbassamento dell'utero,** nella **leucorrea,** ecc. È pure **indispensabile** per **lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi delle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.**

PREZZO: L. **10** al metro; L. **5** rotolo di mezzo metro; L. **2.50** rotolo di centim. 25; L. **1.50** rotolo di centim. 15 e L. **1** rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per **tutto il mondo** a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 *dicembre* 1880. — Stimatissimo signor Galeani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benfici risultati del suo prodigiosa **Tela all'Arnica,** volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* INNOCENZO MERLGALLI.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco